

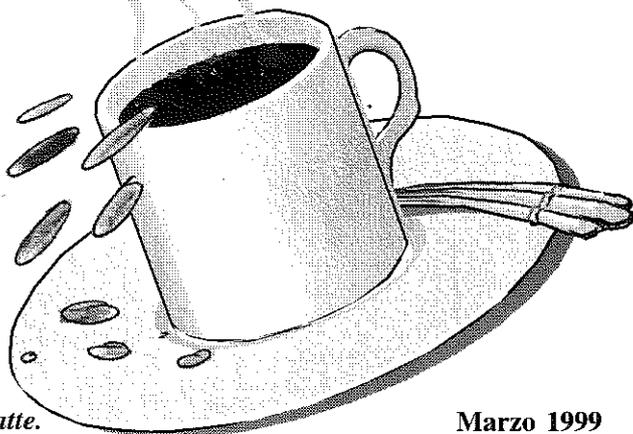
Istituto Tecnico Agrario Statale  
"G. Vivarelli"

Istituto Tecnico Industriale Statale  
"A. Merloni"

Fabriano

# il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da  
**IL CAFFE'**, grande rivista nata a Milano  
nel 1764, morta e sepolta nel 1766  
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta  
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.



Marzo 1999

**Consulta,  
cos'è?**

Una volta al mese noi della consulta ci svegliamo un po' prima del solito ed andiamo a Torrette di Ancona. A partire da Fabriano dovremmo essere in dodici, ma solitamente

siamo solo in sei. Ma cos'è la consulta? In un primo momento non era chiaro neanche a me. Poi ho capito. La consulta provinciale degli studenti che si raduna una volta l'anno a livello regionale e una volta l'anno in quella nazionale ha molteplici e innovative funzioni. I membri della consulta di ogni città della provincia di Ancona si uniscono per discutere i vari argomenti all'ordine del giorno. Gli argomenti di cui si è più diffusamente discusso sono stati: la stesura di regolamenti nuovi per gli Istituti (in quan-

to negli attuali non è presente quella parte di regolamentazione indispensabile oggi in vista del D.P.R. sui diritti delle Studentesse e degli Studenti), i nuovi esami di Stato e il *tutor*. In merito a questi punti, i membri della consulta hanno il diritto di formulare opinioni e proposte che tramite il Provveditorato agli Studi possono arrivare al Ministero della Pubblica Istruzione. Due argomenti di cui vorrei parlare, perché tanto se ne è discusso ad Ancona, sono la figura del *tutor* e il nuovo esame di Stato. La figura del *tutor* non è nient'altro che quella persona cui ci dobbiamo rivolgere qualora un insegnante, non rispettando gli articoli dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, viola uno qualsiasi dei nostri diritti. L'iter per parlare con Lanfranco Bertolini (il *tutor*) è semplice: basta telefonargli e andarci a parlare al Provveditorato agli Studi. Credo, comunque, che ogni qual volta vi sia *Denis Animalì (segue a pag. 11)*

## SOMMARIO

ITIS-ITAS nazionale	pag. 2
Incontro con Elio Toaff	pag. 3
Evviva le spagnole	pag. 5
Il nuovo esame di Stato	pag. 7
Dossier: lavoro minorile	pag. 8



# L'ITIS-ITAS trascina Fabriano sul podio nazionale

*"Quello che sei per me è inutile spiegarlo con parole" (99 Posse)*

Con la premiazione degli alunni-atleti dell'ITIS-ITAS Merloni-Vivarelli, effettuata dal Presidente uscente del Coni Provinciale prof. Fagnani, si è definitivamente conclusa la fase nazionale dei Campionati Sportivi Studenteschi che tanto onore e gioia ha portato a tutto il nostro Istituto; e a ciascuno di noi in particolare come coronamento di fatiche vissute, però, sempre con passione. Per la cronaca, gli alunni della nostra scuola, proprio nell'anno del famigerato terremoto, sono riusciti a piazzare ben due squadre (Pallacanestro e Atletica Leggera) nella fase nazionale 1998 svoltasi a Catania dal 2 al 7 ottobre. Ora, per un profano tutto questo potrebbe rientrare nella normalità delle cose; in realtà gli addetti ai lavori sanno che i ragazzi non possono essere tesserati per lo sport in cui gareggiano (discipline piuttosto complesse) e che la selezione è molto dura (comunali, provinciali, interregionali...). Trascorsi, comunque, tre mesi dalla trasferta di Catania, possiamo ripensare l'esperienza con adeguata razionalità e dal turbinio di emozioni e ricordi, estrarre gli elementi più significativi.

## Le prestazioni

Indubbiamente questo è l'elemento più rilevante. Infatti, la squadra di Pallacanestro è riuscita a conquistare la medaglia di bronzo in un torneo che ha visto scendere in campo il Liceo Scientifico di Cologno Monzese (MI), il Liceo Scientifico Righi di Bologna e l'ITCG di Crotone.

Sin dalle prime batture la competizione si è rivelata interessante, sia per l'aspetto agonistico che per quello tattico; in quanto le quattro squadre, competitive a livello tecnico, si sono mostrate determinate e rafforzate sotto l'aspetto psicologico dalle vittorie

conseguite nelle precedenti fasi interregionali. Superfluo dire che i nostri ragazzi sono stati eccezionali, sostenendo nelle competizioni il capitano Gabriele Galuppa (4A Mecc.), atleta di spiccate qualità tecniche e atletiche, che non a caso è stato segnalato come miglior giocatore del torneo. L'alloro, quindi, a Daniele Ciappelloni (3B Carta), Francesco Silvi (3B Mecc.), Diego Basilici (4A Mecc.),



Flaviano Bianchini (3A Chim.), Francesco Lasca (4A Mecc.), Sandro Albertella (2A), Claudio Romanini (4A), Carlo Alberto Piccione (3B Mecc.), Matteo Ferroni (2B), Cristian Corneli (4B Carta), Paolo Gubinelli (4B Carta). Per quanto riguarda la squadra di Atletica leggera, attorno al fortissimo Marco Pappilli (3A Chim.), terzo nella gara del Lancio del Disco, si sono stretti i pregevoli risultati di Simone Bruffa (2B - settimo assoluto nella marcia), della staffetta 4x100 con Roberto Gagliardini (3B Mecc.), Emanuele Schicchi (4A Carta), Sebastian Penotti (2A), Francesco Pellacchia (3B Mecc.), e quelli rilevanti di Claudio Brunori (2B) nei 1000 e di Francesco Maldoni (4B Carta) nel peso.

## L'esperienza

Vivere una settimana, nonostante i disagi di viaggio e alloggio, insieme a coetanei provenienti dalle realtà più disparate italiane e non, diventa occasione privilegiata di crescita, scambio, conoscenza e apprezzamento di persone e realtà diverse dalla nostra. Un "open minded" d'eccezione.

## Legami

Una settimana vissuta e "gareggiata" insieme significa approfondire per sempre vincoli di amicizia e di affetto, di rispetto e stima reciproca.

## Emozioni

Chi ci farà dimenticare i brividi del giro d'onore all'interno dello Stadio Cibali di Catania?

## Passato e futuro

Il fatto che nel 1998 "siamo stati alle nazionali" e abbiamo vissuto certi momenti resterà scritto indelebilmente nella storia di ciascuno di noi e in quella dell'Istituto, come prova certa e significativa di esistenza, ma anche come sostegno nelle difficoltà che verranno..., già perché ormai sappiamo che ci sono giorni che ci sembrano inutili, che passano così, in cui ci sembra di non aver concluso niente; e ci sono giorni in cui si può arrivare al massimo. Ed è certo che si può.

*Gli insegnanti di Ed. Fisica dell'ITIS-ITAS*





# Il '900 i giovani e la memoria

1938-1998: sessanta anni dalle leggi razziali fasciste. Per l'occasione il Ministro della Pubblica Istruzione on. Luigi Berlinguer ha indetto un concorso intitolato "Il '900. I giovani e la memoria" a ricordo delle leggi razziali che colpirono gli Ebrei in Italia.

Noi ragazzi/e del V A e B dell'Istituto Agrario abbiamo partecipato all'iniziativa inviando un nostro progetto che prevede la realizzazione di un video e di una ricerca storica. Così, prima ci siamo informati sui fatti che si sono verificati nel corso del '900: l'affermazione del fascismo e del nazismo e la Shoah (o sterminio), ultimo atto di una politica antisemita portata avanti con ferocia e determinazione dalla Germania nazista che in questo suo folle progetto coinvolse anche Mussolini.

In Italia tutto inizia nel 1938: il 15 luglio il governo dirama ai giornali una dichiarazione di un gruppo di "scienziati" nella quale si afferma che gli italiani appartengono alla razza nordica, ariana e che sono nettamente distinti dagli orientali e dagli africani, cioè le popolazioni semitiche e camitiche con le quali in nessun modo devono mescolarsi. Il 2 e il 3 settembre il Consiglio dei Ministri emana una serie di decreti legge che segnano l'inizio dell'antisemitismo di Stato in Italia. Viene vietato agli ebrei di fissare stabile dimora nel regno o nei suoi possedimenti, si revoca la cittadinanza agli ebrei che l'avevano avuta dopo il 1 gennaio 1919. Sono esclusi dall'insegnamento di ogni ordine e grado e si proibisce agli studenti ebrei di frequentare scuole pubbliche, di far parte di accademie, istituti, associazioni di scienze, lettere e arti. Il 6 e 7 ottobre il Gran Consiglio del Fascismo approva una dichiarazione sul problema della razza: è vietato agli ebrei di sposarsi con elementi di razza ariana, iscriversi a partiti, possedere o dirigere aziende



*Un concorso per ricordare la persecuzione degli Ebrei*

*Il rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, Elio Toaff, intervistato dagli allievi delle V A e B ITAS (l'immagine è presa dalla copertina del libro scritto da Toaff e edito da Mondadori: "Perfidi Giudei, fratelli maggiori")*

con più di cento persone, avere cinquanta ettari di terreno, prestare servizio militare e altre limitazioni dei diritti civili.

Nel corso del lavoro abbiamo programmato visite guidate per incontrare i testimoni diretti degli eventi storici studiati e così siamo andati a Roma per intervistare il rabbino capo, prof. Elio Toaff, e i sopravvissuti ai lager nazisti che insieme hanno fondato l'A.N.E.D. (l'Associazione Nazionale Ex Deportati per motivi politici e razziali). Il rabbino Toaff ci ha ospitati a Roma nella sede della Comunità ebraica dove ci ha raccontato l'impatto che hanno avuto le leggi razziali sulla sua vita e l'esperienza di rabbino in Ancona nei primi anni Quaranta. Durante il bombardamento della città dorica, Toaff

s i



*"Talleth" di un bambino: ampio scialle che viene indossato durante la preghiera*

rifugiò con la moglie e il figlio a Fabriano, ospitato dalla famiglia Bacchi, per poi ritornare in Toscana, sua terra d'origine dove partecipò anche alla lotta partigiana.

Toaff è un uomo di circa 85 anni, non molto alto, con capelli e barba bianchi, ha un aspetto austero, ma è solo apparenza, in realtà è una persona molto simpatica e racconta le sue esperienze con semplicità e con un pizzico di allegria che sdrammatizza quei racconti tristi e dolorosi.

Dopo l'intervista abbiamo visitato la Sinagoga e il museo di arte ebraica, quindi ci siamo recati all'Associazione ex-deportati dove abbiamo ascoltato le esperienze dirette di cinque persone sopravvissute allo sterminio nei lager che ci hanno raccontato le atrocità che hanno dovuto subire e vedere.

E' stata un'esperienza che non dimenticherò mai anche perché ho sentito cose che non avrei mai immaginato potessero accadere, fatti mostruosi, disumani: quanta gente è morta ingiustamente, senza un perché, solo per poter soddisfare la follia di un pazzo! Sui libri si leggono tante cose, ma non ci si rende conto della gravità e dell'orrore degli eventi che sono accaduti; e questo progetto, "Il '900. I giovani e la memoria", deve farci conoscere i fatti accaduti: conoscere, per non ripetere una simile follia.

*Marta Bonetti V B ITAS*

# Una giornata particolare

## Cronache di ordinaria follia

Anche una comunissima giornata di scuola, nella 3<sup>°</sup>B ITAS, può diventare occasione di divertimento. Abbiamo deciso, io ed Elisabetta, di descrivere i momenti più simpatici della settimana scolastica, senza attenerci all'orario.

Come succede ordinariamente, io e Betta arriviamo in perenne ritardo: innanzi tutto perché il mio pullman passa tardi e la mia amica mi aspetta; inoltre perché la nostra aula si trova all'ultimo piano (esattamente 76 scalini).

Alle 8.15, appena Frigio, facendo l'appello, chiama "Girolamini" io spalanco la porta e urlo: "Eccomi!". Subito il prof. inizia a spiegare i fosfolipidi: "...sono dei lipidi saponificabili, rappresentati con una testa e due zampe, una testa e due zampe, una testa e 3 ZAMPETTE?!? Ohps, dopo sì che è un problema ...".

Più tardi, l'ora di Agronomia: entra Capogrossi che decide di fare una strage. Dopo aver aperto il registro si sente la sua voce dire: "Chi viene su?" ...Silenzio. "Allora chiamo io", ribatte il prof.: "Paradisi".

Lei, agitata, risponde: "Ma, professó, a me m'ha interrogato l'altra volta". Il prof. controlla il registro e dice: "C'hai ragió, allora viene Gentilucci". Claudia, quasi con le lacrime agli occhi, inizia: "Professore, la prego, mi stavo per giustificare, vengo su la prossima volta, per favore!". Capogrossi: "Va bene, andiamo avanti; ah, Serena, io ti devo interrogare, forza!"

Riccardo Serena, continuando imperterrito a masticare la sua gomma a bocca aperta, si avvicina al prof. Dopo alcune domande, senza alcuna risposta, il professore fa: "Riccardo, non hai studiato per oggi?" e Serena: "No professó, me so scordato de aprì il libro".

Finalmente si sente il suono della campanella: è ricreazione, l'unico momento di svago, che termina dopo



solo 10 minuti.

Entra la Mancini e noi urliamo "Buongiorno" all'unisono, in quanto lei si arrabbia moltissimo quando non la salutiamo. Vengono interrogati Ilari e Manoni: il primo deve leggere e parafrasare una parte del canto del conte Ugolino, mentre a Matteo spetta l'arduo compito di riassumere la storia di Ulisse. "Ulisse, dopo aver superato le colonne d'Ercole s'affoga perché c'era una bufera. Prima di morì, vede la PORTA del Purgatorio"! Appena detto ciò, la prof. inizia a ridere lacrimando, non riuscendo più a smettere. Dopo essersi calmata, chiede a Teo come è definito Ulisse. Tutta la classe suggeriva "Folle! Folle!", ma lui, convinto tuttora che fosse un sinonimo di folle, dice: "Ulisse era matto". E giù che la prof. ride....

Nell'ora di botanica entra la Romaldoni che ci obbliga ad aprire tutte le finestre per far cambiare l'aria (sia che fuori ci sia il sole o stia nevicando). In questa ora, tento di stare il più

possibile ferma in quanto spesso (diciamo sempre) sono nervosa e "non trovo loco". Così mi metto a scrivere, a disegnare, muovo le gambe, mi alzo, chiudo la finestra, la riapro, vado a buttare le cartacce, mi metto il burro cacao, bevo il mio tè alla pesca (bibita alcolica), etc... In ogni modo ci pensa Elisabetta a farmi smettere dandomi dei pugni micidiali ('ndo la troverà tutta quella forza?).

Alle 12.00 diamo un'occhiata minacciosa a Serena (alias Sderena) che immediatamente alza la mano e urla: "Professoré, venti minuti di pausa, DÀI!". Così ci rilassiamo ed attendiamo frementi il suono della campanella. Quindi ci precipitiamo giù per le scale e usciamo respirando a pieni polmoni. Così, tra una risata e un compito in classe, trascorriamo le settimane noi del 3<sup>°</sup>B ITAS: un'aula come tante (a parte che sta al terzo piano), una classe come poche!!!

*Nadia Girolamini  
ed Elisabetta Piangerelli 3<sup>a</sup> B ITAS*

## Piccolo poeta

Piccolo poeta  
dal cuore gonfio di tristezza  
che scrivi poesie  
che sembra abbiano un'anima  
velata di malinconia.  
Piccolo poeta  
che piangi la sera  
con le tue poesie sul cuore,  
lontano da tutti,  
lontano dal mondo malinconico  
in cui le tue poesie vivono.



**Barbara Trinei 1<sup>a</sup> B ITAS**



# Evviva le spagnole

**Abbiamo incontrato per tutti voi le ragazze e il ragazzo della Scuola di Igualada (Barcellona), arrivati qui da noi a febbraio all'interno del Progetto Leonardo con un'ora e mezza di aereo. Riassumiamo la mega intervista che ci hanno rilasciato.**

Il loro Istituto Tecnico permette le specializzazioni di meccanica, sanitaria, informatica, chimica, carta, amministrativa.

Arrivate qui a Fabriano, hanno apprezzato molto la città e l'ambiente simpatico delle famiglie che le hanno ospitate.

La nostra scuola gli è piaciuta molto, l'hanno trovata molto grande, con laboratori attrezzati, noi studenti siamo molto simpatici (maschi e

femmine)! I ragazzi sono molto aperti. Poi ci hanno raccontato un po' della loro vita.

Ascoltano, naturalmente, musica da discoteca (gruppi non conosciuti in Italia).

Di noi conoscono la Juve, Ronaldo, Inter e Milan, Raffaella Carrà, Eros Ramazzotti, la Pausini... le discoteche importanti di Rimini, gli piace molto Venezia, conoscono Ornella Muti, Sofia Loren, non hanno visto "Il ciclone" e neanche "La vita è bella". A loro piace "The Truman show", perché è diverso da altri film. I film italiani più amati in Spagna sono "Solo tu", "Medico di famiglia", vedono programmi te-



Photo di Carmela Mansi Difrancesco

levisivi italiani e cartoni giapponesi.

In Spagna, ci hanno raccontato, è sempre festa. Quando vanno alle feste bevono vino e coca cola, e limoncella con birra.

Cosa pensano di imparare qui in Italia? "La cultura italiana e la struttura del mondo del lavoro".

E il nostro convitto? "Ottimo e abbondante! In Spagna, al self-service, danno solo pasta e frutta".

Hasta la vista!

# Un professore veramente... simpatico

L'angolo del dialetto (anconetano)

Già quando el guardi 'nte la faccia, capisci subito cumu è: quando era ragazzo, era bello, san<sup>1</sup> fisico bestiale ed era pure beccacciò<sup>2</sup>, invece adè, a forza de esperimenti chimici, è diventato stempiato e cià pure la panza da bevitore.

Adè, da cumu dice lù, cià solo 28 anni: forse avrà avuto n'invicchiamento precoce, però ogni anno che passa lù, invece

de aumentasse gli anni, se li diminuisce proprio cumu 'n a signori-

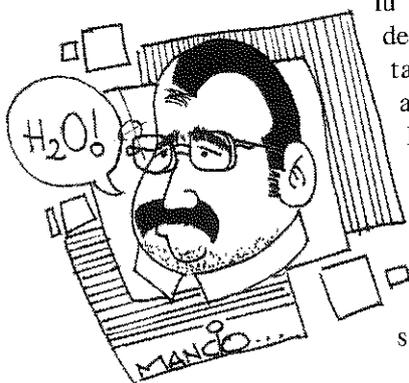
na. A scola è bono n' bel po', ce fa ride sempre a tutti, ce dice sempre n' sacco de storielle sui fabrianesi: cumu quella de cu l'omo che 'nsieme a n' amico sua, è ndato a rubà i poi<sup>3</sup> nten pollaro. Quando è boccato dentro però, el cuntadì glià dato na palata 'nte la faccia.

Allora, è scappato fora cun la ma' 'ntela bocca e ha ditto al cumpà<sup>4</sup>: "Va avanti te, che a me me viè tanto da ride!". Ma quello che ce fa più ride, è quando dice a qualchi d'uno "bamboccione". E' bono cumu un pezzo de pà, però ce l'ha sempre sa le socere, dell'altri perchè lu nun ha trovato nisciuno che s'el arcoglie su<sup>5</sup>: nun gliè vole be manco n' cincighi<sup>6</sup>, pore done! Gli fa sempre le battute contro, è sempre invidioso de tutti, soprattutto de chi non è cumu lu, perchè cià na

barca de capelli. Però dovria esse proprio n' gra compagnò: se vai a spasso giuppe el corso, el vedi sempre in giro sa gente diversa e se nun sta andà a spasso, el vedi 'ntel bar, o che chiacchiera o che gioga a boccetta. Alcune malelingue dicene che c' ha fatto ancò l'ufficio.

Sa tutte le tecniche sul bar; ce dice sempre che 'nte la tazzina, per nun fasse na bevuta de microbi, se deve beve all' arovescio. Se vede che è n' gran frequentatore! In conclusiò è proprio 'n gran simpaticò.

Federico Pesaresi 2<sup>B</sup> ITAS



<sup>1</sup> san= con un

<sup>2</sup> beccacciò = conquistatore

<sup>3</sup> poi = polli, galline

<sup>4</sup> cumpà = compare, compagno

<sup>5</sup> arcoglie su = che se l'è sposato

<sup>6</sup> ncincighi = un poco



# L'ultimo samurai



Hidetoshi Nakata, 21 anni, centrocampista del Perugia, è considerato l'erede di Kazu Miura, ex giocatore del Genoa e finora unico calciatore giapponese di un certo livello approdato in Italia. Nakata, proveniente dal Bellmore Hirotsuka, ha debuttato nella nazionale nipponica contro la Corea del Sud nel maggio del 1997 a soli 19 anni. E' il cervello della squadra, ha una lucida visione di gioco ed elevate qualità tecniche. E' dotato di una freddezza eccezionale, che gli consente di battere rigori spesso imparabili.

Hide sta diventando sempre più famoso e milioni di giapponesi percorrono chilometri e chilometri per vederlo in azione. Eppure prima del mondiale di Francia, il gioiello del Sol Levante non era molto apprezzato nel suo paese a causa soprattutto del suo comportamento contrastante verso l'etica dell'antica tradizione orientale:

tingersi i capelli, ascoltare musica pop.

Per il suo atteggiamento era considerato dalla gente un ribelle ed era eti-



chettato come europeo tra i suoi stessi connazionali. Oggi il

numero 7 del Perugia, voluto a tutti i costi dal figlio del Presidente Gaucci, sta giocando un ottimo campionato e fino ad ora ha collezionato ben otto reti in sedici partite. Considerato che appena due anni fa Hidetoshi aveva

fatto un provino con la Juventus ed era stato scartato, immaginiamo il rammarico della squadra Campione d'Italia, alla quale certo avrebbe fatto comodo anche un giocatore opportunisto come Nakata viste le difficoltà in cui il team bianconero si dibatte in questi giorni. Il campioncino nipponico racchiude in sé le doti del fantasista e del trequartista e lo stesso allenatore Castagner lo ha definito 'lo Zidane giapponese'. Possiede un gran repertorio di giocate e nell'incontro con il Vicenza, Hide ce ne ha mostrata una: una gran rovesciata frutto di un eccezionale gesto atletico e di una straordinaria coordinazione.

Auguro a questo giocatore un grande futuro in Italia e nel resto del mondo, possibilmente in una club prestigioso. **Gionade Paoloni 4<sup>a</sup> A ITAS**

## Tre uomini e una risata

Tanti sono i fatti importanti avvenuti in questo secolo, ma quello più divertente è sicuramente la nascita del trio comico più popolare al mondo: Aldo, Giovanni e Giacomo.

Tutto, tra di loro, è nato per caso: il fondatore del terzetto fu Aldo Baglio, quarantunenne, ex operaio della Sip, che verso gli anni '70 affrontò le prime esperienze nel mondo del cabaret. Iniziò con piccoli spettacoli in provincia e solo più tardi si unì a lui Giovanni Storti: classe '58, ex insegnante di Educazione Fisica, si era iscritto alla Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano, dove aveva incontrato Aldo.

Il duetto era affiatato e pian piano riuscì ad approdare addirittura al Derby, tempio sacro del cabaret milanese, dove riscosero molto successo con una serie di esilaranti scenette impostate sul duello nord-sud.

Verso la fine degli anni '80 i due si resero conto che mancava loro qual-

cosa per essere irresistibili, così nel 1991 arrivò anche Giacomo Poretto: quarantaduenne, ex infermiere all'ospedale di Busto Arsizio. Il trio iniziò a girare e farsi conoscere nei locali lombardi ed i successi arrivarono a valanga; in primis dal teatro, dove con "Baruffe di maggio", "Aria di tempesta", "Ritorno al gerundio" e "I corti" vennero subito seguiti da un grande pubblico. Ma la vera svolta fu con la televisione, nella trasmissione sportivo-demenziale "Mai dire gol", per la quale hanno inventato nuovi personaggi e nuovi schetch irresistibili, destinati a rimanere nella storia della comicità come Tafazzi, i Sardi, i Bulgari, Ultimo minuto svizzero e tanti altri. Poi per circa un anno sono scomparsi dalle scene: Aldo e Giovanni si sono sposati e Giacomo ha introdotto nel trio la verve e la simpatia di Marina Massironi, sua ex compagna di vita e di lavoro. Così i tre più la nuova compagna si sono messi al lavoro e hanno prodotto il



loro primo film "Tre uomini e una gamba", un vero capolavoro di comicità. Nessuno sembrava credere alle possibilità di successo del loro film, che invece ha incontrato i favori di pubblico e critica. Quest'anno si sono ripetuti con "Così è la vita", il film più visto durante le vacanze natalizie, che è riuscito ad incassare addirittura più dei colossali americani.

I film di Aldo, Giovanni e Giacomo, pur senza utilizzare effetti speciali, sono fonte di risate sane, frutto di una comicità spontanea che nasce dalla strada, insomma siamo in presenza di tre comici irresistibili, che arriveranno sicuramente più in alto di dove sono ora.

**Federico Bartolucci 4<sup>a</sup> ITAS**

# Esame di stato si cambia

Nella speranza di poter fornire un'utile guida agli studenti lettori, riassumo le caratteristiche del nuovo esame di Stato, introdotto con la legge 425 del 10 dicembre 1997.

Una prima grande novità rilevabile è quella della scomparsa, in termini di finalità, della valutazione della "personalità del candidato" considerata in rapporto agli orientamenti culturali e professionali attraverso un esame chiamato di **Maturità**.

Ora il nuovo esame è, nella sua precisa definizione, **Esame di Stato**, finalizzato all'analisi ed alla verifica della preparazione di ciascun candidato, in relazione agli obiettivi generali e specifici del corso di studi frequentato ed il titolo di studio conseguito è riconosciuto in tutti i paesi dell'Unione Europea.

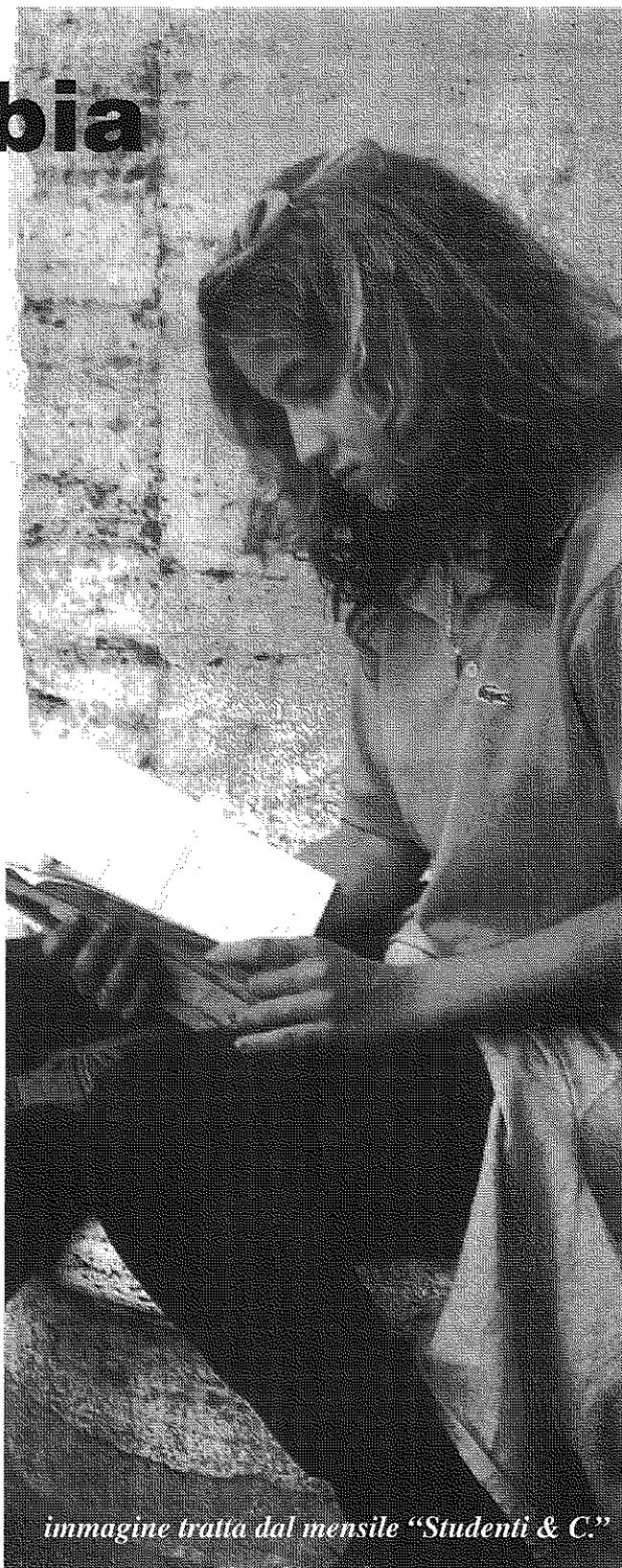
Cambiano poi le condizioni di accesso agli esami (non più espresse in termini di ammissione bensì di valutazione del credito scolastico), le procedure di organizzazione e strutturazione degli esami, nonché il sistema complessivo di valutazione. Il punteggio acquisibile è espresso in centesimi ed è il risultato della somma dei punti attribuiti rispettivamente dalla Commissione d'esame per le **prove scritte ed il colloquio** e dal Consiglio di classe per il **credito scolastico** e cioè la media dei voti conseguiti nell'anno considerato, l'assiduità alla frequenza scolastica, l'interesse, l'impegno ed eventuali **crediti formativi** (attestati di partecipazione ad iniziative sociali, sportive e culturali convalidate dall'esterno).

In particolare al credito scolastico si può attribuire il punteggio massimo di 20 punti, alle prove scritte il punteggio complessivo massimo di 45 punti e al colloquio il valore massimo di 35 punti. Il minimo necessario per superare gli esami è di 60/100.

Qualche informazione va data per la tipologia delle prove scritte che, mentre per la prima di italiano e la

seconda caratterizzante il corso non dovrebbero determinare forti preoccupazioni, trovano la loro principale novità nella terza prova pluridisciplinare, proponibile dalla Commissione o sotto forma di trattazione sintetica, o di quesiti, o di problemi a soluzione rapida, o di casi pratici o professionali, o di sviluppo di progetti; e attraverso essa si dovrà valutare conoscenza (sapere), competenza (sapere bene) e capacità (saper essere) dei candidati.

In questo momento posso anche informare gli studenti che nei vari Consigli di classe è passata l'idea di simulare le prove di esame per acquisire **l'idonea sensibilità verso una preparazione giusta ed adeguata**. Un'ultima considerazione va riservata al colloquio; esso verte su tutte le materie dell'ultimo anno di corso ed ha valore pluridisciplinare. Si sviluppa in due momenti riservati ai 2 gruppi di materie già comunicati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Dunque anche per questa parte degli esami occorrono accortezza ed adeguata preparazione, acquisibile solo attraverso un impegno e un'assiduità nello studio costanti.



*immagine tratta dal mensile "Studenti & C."*

Questa è l'unica ricetta consigliabile per evitare di attribuire ad altri (i commissari nella fattispecie), meriti e responsabilità di stretta competenza degli esaminandi.

**IL PRESIDE**  
*Giancarlo Marcelli*



# Il lavoro minorile alle soglie

Nel mese di Ottobre è stata aperta un'inchiesta sul lavoro minorile in cui risultano essere coinvolte industrie tessili, calzaturiere e del giocattolo occidentali. L'indagine ha avuto inizio con il caso Benetton, ad opera

nei paesi più poveri dove la produzione è buona e il costo del lavoro minimo e cercano di spendere poco anche a rischio di sfruttare bambini di 11 anni: sono loro infatti le "FORZE LAVORO" di molte fabbriche e fanno lo stesso mestiere degli adulti, spesso con rischi molto alti.

Francesco Gesualdi è il presidente del "Centro nuovo modello di sviluppo" che dal 1985 studia e analizza il comportamento morale e sociale delle imprese nazionali e internazionali; è anche il partner italiano della Clean Clothes Campaign, un'organizzazione europea che denuncia le violazioni dei diritti dei lavoratori tessili nel mondo del povero.

## I bambini torneranno a giocare?

In tutto il mondo sono 10 milioni i bambini che subiscono lo sfruttamento sessuale e il numero aumenta ogni anno di circa 1 milione di unità. Una causa dello sfruttamento sessuale dei minori è il turismo internazionale: ad esempio, alcune agenzie di viaggio comprendono nel prezzo l'intrattenimento con ragazze locali. Per soddisfare le esigenze dei pedofili, migliaia di bambini migrano dal sud verso le nazioni industrializzate ed il Medio Oriente. Alcuni di questi innocenti sono usati per la produzione di video pornografici: un laboratorio di questo tipo è stato scoperto, ad esempio, a Palermo.

Secondo una statistica risulta che il 4% dei bambini sotto i 12 anni

ha avuto rapporti con adulti; è anche possibile comprare bambini albanesi dai 10 ai 30 milioni. Tra le nazioni europee solo la Svezia punisce i reati contro i minori commessi anche all'estero.

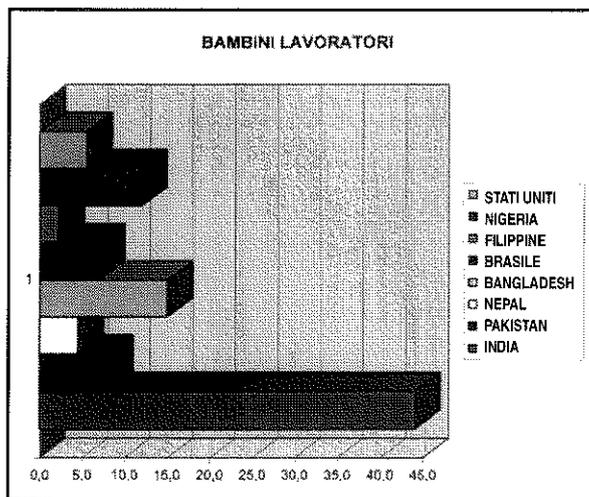
Il nostro paese sta discutendo una proposta di legge che prevede la punibilità dello sfruttamento sessuale dei minori, anche se commesso da nostri connazionali all'estero, e della produzione, commercio, nonché detenzione di video pornografici che abbiano tra i protagonisti dei minori.

## Gli schiavi di fine millennio

Nel mondo sono circa 150 milioni i bambini sfruttati. Nella nostra penisola il problema dei minori sta diventando sempre più grave e noi dovremmo impegnarci in prima persona per evitarlo. I bambini sono costretti a lavorare instancabilmente per tutta la settimana per ottenere qualche migliaio di lire. La maggior parte dei minori viene utilizzata nel settore tessile.

Insieme a loro ci sono i bambini stranieri, di recente immigrazione e spesso clandestini, soggetti ancora di più a questo tipo di schiavismo.

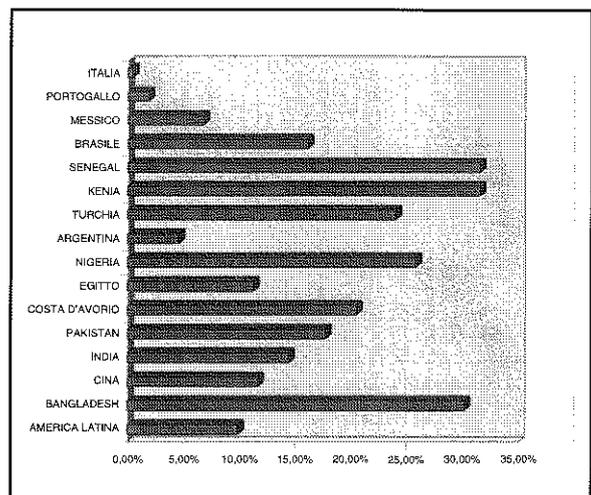
Secondo la Commissione lavoro della Camera i minori precocemente e illegalmente occupati sono circa tre-



di un giornalista del "Corriere della Sera" aiutato da uno studente turco che stava preparando la tesi di laurea. Questo si è presentato ad una ditta turca che collabora con la Benetton ed è venuto a scoprire che i capi della Benetton erano confezionati da 25-30 sub-fornitori e che il principale di essi era il Bermuda. Così si è fatto fissare un appuntamento con il direttore finanziario, poi con qualche scusa è riuscito a vedere i bambini che lavoravano.

Il caso dello sfruttamento minorile non è solo un problema delle Bermuda, ma è una piaga di tutta la Turchia: qui ci sono almeno un milione e mezzo di bambini che lavorano per le filiali di multinazionali come Levi's, Lee, Cooper, Adidas, Reebok e Nike e i bambini utilizzati percepiscono circa 130.000 lire italiane in nero e senza contributi.

Con la scusa di entrare nel mercato mondiale, alcune industrie si reca-





# e glie del 2000

**Una piaga  
mondiale  
dura a scomparire**

centomila, tra i nove e i quattordici anni e spesso il loro sfruttamento rappresenta l'unica alternativa alla disoccupazione, in regioni dove il lavoro regolare e legale non c'è nemmeno per i maggiorenti e per chi è laureato. Quasi tutti i giovanissimi sfruttati lavorano in nero e in pessime

condizioni, privati di ogni diritto; accettare un lavoro illegale significa inoltre favorire sempre di più chi si arricchisce proprio approfittando delle necessità, dei bisogni e dell'innocenza degli altri.

Il lavoro minorile è una calamità che sta corrodendo le fondamenta su cui poggia la nostra Costituzione, perché provoca disoccupazione, ma soprattutto

to perché minaccia il rispetto fondamentale dei diritti umani di quella parte della popolazione che costituirà il futuro, il domani di ogni nazione civile.

*Linda Largoni 2<sup>a</sup> ITAS*



# Una canzone d'amore

**Cosa resta di un poeta che muore**

Vivere nel cuore di chi resta, non è morire: così Fabrizio De André continuerà a rimanere tra di noi con le sue meravigliose canzoni.

Forse quest'uomo all'apparenza scontroso, con i capelli sugli occhi e la sigaretta sempre accesa tra le dita, non era molto famoso tra i ragazzi della mia età: canzoni troppo "complicate", poco orecchiabili, non certo da urlare con gli amici, non assordanti. Meravigliose melodie accompagnano parole, poesie che affrontano argomenti duri, spesso scabrosi, poesie che hanno come protagonisti coloro che affrontano il mondo standone ai margini: Piero, morto per troppa bontà tra le fucilate di una guerra che non avrebbe dovuto né voluto combattere; le prostitute di via del Campo "con gli occhi grandi color di foglia" che sanno donare il paradiso anche solo con un sorriso; gli emarginati delle diverse latitudini: i pellerossa del fiume Sand Creek, gli zingari, gli omosessuali o gli universali portatori dei nostri stessi mali, nel riadattamento musicale dell'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master.

Le sue sono tutte canzoni d'amore, anche quelle che trattano senza compiacimenti provocatori i temi della povertà, dell'ipocrisia o della religione perché questo è il mondo e questo era il suo modo di rappresentarlo. De André tocca grandi temi scavando nella storia e nell'anima, narrando di contraddizioni, passioni e sconfitte; dà voce a tutti i volti della sofferenza, della tristezza, dell'ingiustizia perché, proprio come ripeteva in una sua famosa canzone, "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori".

Poeta per più generazioni, penso che sia stato un grande non solo della musica, uno di quelli che è riuscito a lasciare la sua impronta nella storia "e io mi dico, è stato meglio lasciarci che non esserci mai incontrati".

Rita Cerini 1<sup>B</sup> ITAS



Disegno di Giulia Grifoni

Qui sotto e nella pagina seguente, due tra le più belle canzoni di De André

## Il testamento di Tito

- Non avrai altro Dio all'infuori di me, / spesso mi ha fatto pensare :  
genti diverse venute dall'Est / dicevan che in fondo era uguale.  
Credevano a un altro diverso da te / e non mi hanno fatto del male.

Non nominare il nome di Dio / non nominarlo invano.

Con un coltello piantato nel fianco / gridai la mia pena e il suo nome:  
ma forse era stanco, forse troppo occupato / e non ascoltò il mio dolore.  
Ma forse era stanco, forse troppo lontano, / davvero lo nominai invano.

Onora il padre, onora la madre / e onora anche il loro bastone,  
bacia la mano che ruppe il tuo naso / perché le chiedevi un boccone:  
quando a mio padre si fermò il cuore / non ho provato dolore.

Ricorda di santificare le feste. / Facile per noi ladroni  
entrare nei templi che rigurgitan salmi / di schiavi e dei loro padroni  
senza finire legati agli altari / sgozzati come animali.



Il quinto dice *non devi rubare* / e forse io l'ho rispettato  
vuotando, in silenzio, le tasche già gonfie / di quelli che avevan rubato:  
ma io, senza legge, rubai in nome mio, / quegli altri, nel nome di dio.

*Non commettere atti che non siano puri* / cioè non disperdere il seme.  
Feconda una donna ogni volta che l'amī / così sarai un uomo di fede:  
poi la voglia svanisce e il figlio rimane / e tanti ne uccide la fame.  
Io, forse, ho confuso il piacere e l'amore: / ma non ho creato dolore.

Il settimo dice *non ammazzare* / se del cielo vuoi essere degno.  
Guardatela oggi, questa legge di dio, / tre volte inchiodata nel legno:  
guardate la fine di quel nazareno, / e un ladro non muore di meno.

*Non dire falsa testimonianza* / e aiutali a uccidere un uomo.  
Lo sanno a memoria il diritto divino / e scordano sempre il perdono:  
ho spergiurato su dio e sul mio onore / e no, non ne provo dolore.

*Non desiderare la roba degli altri*, / non desiderarne la sposa.  
Ditelo a quelli, chiedetelo ai pochi / che hanno una donna e qualcosa:  
nei letti degli altri già caldi d'amore / non ho provato dolore.  
L'invidia di ieri non è già finita: / stasera vi invidio la vita.

Ma adesso che viene la sera ed il buio / mi toglie il dolore dagli occhi  
E scivola il sole al di là delle dune / a violentare altre notti:  
io nel vedere quest'uomo che muore, / madre, io provo dolore.  
Nella pietà che non cede al rancore / madre, ho imparato l'amore.

## La guerra di Piero

Dormi sepolto in un campo di grano / non è la rosa, non è il tulipano  
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi / ma sono mille papaveri rossi.  
"Lungo le sponde del mio torrente / voglio che scendano i lucci argentati,  
non più i cadaveri dei soldati / portati in braccio dalla corrente".  
Così dicevi ed era d'inverno / e come gli altri, verso l'inferno,  
te ne vai triste come chi deve, / il vento ti sputa in faccia la neve.

Fermati Piero, fermati adesso / lascia che il vento ti passi un po' addosso  
Dei morti in battaglia ti porti la voce, / chi diede la vita ebbe in cambio una croce.

Ma tu non lo udisti e il tempo passava / con le stagioni a passo di java  
Ed arrivasti a varcar la frontiera / in un bel giorno di primavera.  
E mentre marciavi con l'anima in spalle / vedesti un uomo in fondo alla valle  
Che aveva il tuo stesso identico umore / ma la divisa di un altro colore.

Sparagli Piero, sparagli ora / e dopo in colpo sparagli ancora  
Fino a che tu non lo vedrai esangue / cadere a terra, a coprire il suo sangue.  
"E se non gli sparo in fronte o nel cuore / soltanto il tempo avrà per morire,  
ma il tempo a me resterà per vedere, / vedere gli occhi di un uomo che muore".  
E mentre gli usi questa premura / quello si volta, ti vede, ha paura  
Ed imbracciata l'artiglieria / non ti ricambia la cortesia.

Cadesti a terra senza un lamento / e ti accorgesti in un solo momento  
Che il tempo non ti sarebbe bastato / a chieder perdono per ogni peccato.  
Cadesti a terra senza un lamento / e ti accorgesti in un solo momento  
Che la tua vita finiva quel giorno / e non ci sarebbe stato ritorno.

"Ninetta mia, crepare di maggio / ci vuole tanto, troppo coraggio.  
Ninetta bella, dritto all'inferno / avrei preferito andarci in inverno".  
E mentre il grano ti stava a sentire / dentro alle mani stringevi il fucile,  
dentro alla bocca stringevi parole / troppo gelate per sciogliersi al sole.

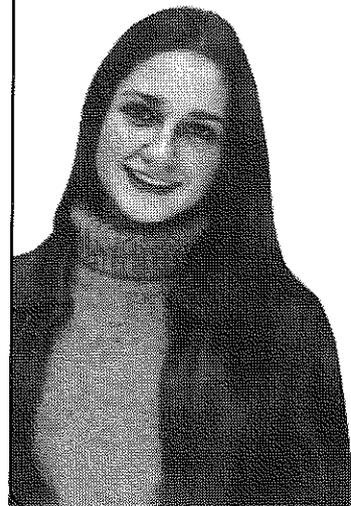
Dormi sepolto in un campo di grano / non è la rosa, non è il tulipano  
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi / ma sono mille papaveri rossi.

## Consulta cos'è?

(continua da pag. 1)

un problema con un insegnante sia necessario dialogare con lo stesso affinché si possano evitare situazioni così conflittuali e spiacevoli. Per quanto riguarda il nuovo esame di Stato, di cui si parla tanto male e a sproposito, tutte le paure riscontrabili al momento sono dovute al fatto che nessuno vorrebbe essere il primo a sperimentarlo. Purtroppo questo è inevitabile, ma credo che con il buon senso degli insegnanti e degli studenti non ci saranno grossi problemi, in quanto è il primo anno e si tratta di un'esperienza pionieristica. Le basi teoriche su cui si fonda l'esame sono giuste in quanto mi sembra che tutti posino essere d'accordo sul fatto che una persona si debba giudicare tenendo conto degli ultimi tre anni delle attività scolastiche, ed extra scolastiche che sono anche loro di fondamentale importanza per la crescita della persona. Le tre prove scritte e l'orale saranno fondamentali e chi non può contare sui punti di credito (perché ha sempre conseguito risultati mediocri o appena sufficienti) dovrà fare un esame perlomeno discreto. L'unico modo sicuro che mi viene in mente per fregare i professori sarà quello di studiare.

Denis Animalì 4° A I.T.A.S.



## Per le strade del mio paese verso sera...

**S** spesso, per stare un po' in pace da sola, mi reco nella parte vecchia del mio paese, dove si innalza un castello medievale arroccato su delle giganti rocce corrose dal tempo e coperte da muschi.

In autunno e in particolare al tramonto, questo luogo si trasforma in qualche cosa di magico. Per giungervi bisogna passare attraverso piccoli viottoli che si diramano aggrovigliati e deserti, circondati da una rigogliosa vegetazione.

I raggi deboli che fanno capolino fra i rami, illuminano le foglie ormai secche degli alberi, offrendogli per l'ultima volta un po' di vita.

Passando di lì non si avvertono rumori, tranne lo scricchiolio delle foglie che, lasciate cadere a terra, creano un tappeto naturale dai colori inimmaginabili.

L'odore della muffa, il cantare degli uccelli ti seguono e ti accompagnano fino a quando gli alberi si diradano e lasciano posto ad un parco ritagliato fra quattro vie: le panche di legno, rosicchiate dai tarli, i giochi dei bimbi arrugginiti e l'edera che si arrampica impossessandosi del muretto che circonda il giardino, fanno da cornice ad uno scenario che per alcuni potrebbe essere un po' deserto, ma che per me è perfetto.

Al centro del parco si erge la famosa rocca dell' Alborno che tanto tempo fa era una potente fortezza per la sua posizione strategica: oggi ne resta solo il ricordo intorno al quale ruotano delle misteriose leggende. Verso sera la luna, ormai alta nel cielo con il suo pallore misterioso venato ogni tanto di nubi, rende l'atmosfera rilassante ma anche un po' tenebrosa. Sembra quasi che un velo di silenzio sia caduto sui rumori, anzi sulla stessa possibilità di produrne.

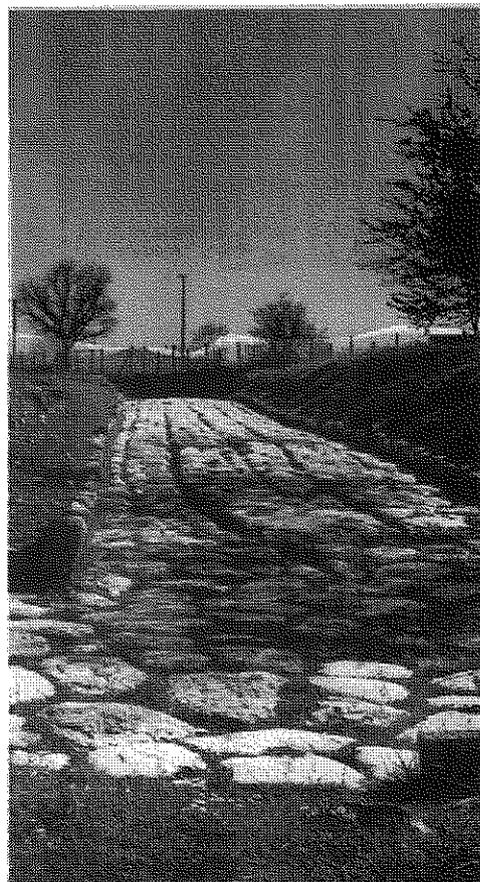
Il buio naturale della sera è disturbato dai lampioni ormai accesi che colorano gli oggetti di una luce biancastra.

Dal terrazzone che si affaccia sul paese si riesce a scorgere solamente le luci accese delle case, i fanali delle auto e la nebbia che sale verso l'alto, con lentezza indicibile.

Il vento soffiando spinge verso l'alto le foglie che qualche istante dopo cadono a terra, straziate, con un fruscio dolcissimo; le nubi di tanto in tanto oscurano la luna facendo accelerare i battiti del cuore, che si calmano soltanto quando la faccia tonda della nostra compagna notturna torna a riapparire come per magia. Dalla fontana, posta sopra una

lunga scalinata, sgorga acqua fresca, dove nuotano instancabili i pesci coperti di alghe verdognole.

Ormai sul tardi, tornando verso



casa, penso a quanto sarebbe bello poter restare sempre lì, nel buio e nel silenzio del mio paese magico.

*Silvia Verdini 1<sup>a</sup> B ITAS*

### *La stella cadente*

*La sera scende sui dolci pensieri.*

*Appare la luna,*

*la malinconia assale il cuore.*

*Alzi gli occhi al cielo*

*e tra le tante brillanti stelle*

*Una ne cade:*

*è la stella dei tuoi desideri  
che vengono portati via  
veloci*

*dalla brezza marina.*

*E ti senti sollevato*

*come se il vento*

*il tuo desiderio*

*avesse realizzato.*

*Rita Cerini  
1<sup>a</sup> B ITAS*



**C**hi si nasconde sotto normali sembianze umane, non è per me un individuo comune: è tutto ciò che di puro e di buono esiste al mondo.

Sei come un'aquila che sovrasta la cima di un monte, sei il tepore della primavera, il vento gelido del nord.

Con i tuoi pensieri vivi al di fuori di questa sfera di cemento; vorrei essere una piccola molecola della tua mente per poter sapere quanto lontano volino i tuoi pensieri, quanto quell'aquila si agiti dentro te e sorvegli il mondo con i suoi occhi.

Cosa si nasconderà dietro ai tuoi sguardi perplessi, dietro ai tuoi occhi marroni, dietro la tua anima arguta? Hai paura del mondo come me o no?

Io penso proprio di no, non sei tu il tipo che si lascia vincere dalla vita; per me sei un modello, un esempio da seguire per gli ideali in cui credi, così saldi, così veri: sei nemico del consumismo, dello sfarzo e del lusso, hai un disegno del mondo tutto tuo.

Sai sempre rispondere alle domande che ti vengono poste, anche le più difficili, nonostante tu non abbia frequentato alcun liceo o un qualsiasi altro istituto superiore, per mancanza di soldi. Sei riuscito comunque a prendere il diploma di terza media ad un corso serale; ti piace moltissimo leggere e forse è proprio dai libri che trai tutte le tue conoscenze, tutta la tua saggezza.

Vorrei possedere la tua forza, il tuo coraggio nell'affrontare il mondo e nel riuscire a trovare in ogni cosa il lato positivo: per me non è sempre così, forse sarà l'adolescenza che mi rende così timorosa e titubante. Mi fa paura soprattutto il grande mistero della morte perché si impadronirà di tutti noi senza distinzioni, senza rimorsi e ci terrà lontani per tanto, troppo tempo, mentre tu no, tu la vedi come un processo naturale: "Come un giorno siamo nati, così un giorno moriremo" dici con logica stringente.

Mi sento come un discepolo nei confronti della tua parola, faccio oro di tutto ciò che dici perché ogni parola persa è un abbandono, un momento per pensare in meno.

Il Natale scorso mi hai fatto una grande sorpresa: un giorno sei uscito

# A mio padre

misteriosamente e sei tornato con due pacchettini, uno per me e uno per mia sorella.

La sera della vigilia, quando è arrivato il momento di aprirli ti ridevano gli occhi: una bellissima collana con il ciondolo a forma di luna. La porterò sempre con me per averti vicino e per aver con me in ogni momento il profumo della mia famiglia. Il tuo regalo più commovente è comunque stato il libro con una dedica scritta di tuo pugno:

"Ad Elisa, con gli auguri di successo nella vita e salute".

Hai un cuore talmente grande da coprire il mondo: doneresti il tuo pane quotidiano al prossimo, fai tutto per gli altri e per questo mamma, un po' più razionale, bonariamente ti rimprovera: "A noi quando ci pensi?". Ma tu ridi e l'abbracci.

Da mamma ho saputo che sei stato molto orgoglioso per la mia borsa di studio; certo, questo era molto evidente e si vedeva a tre chilometri di distanza quanto tu fossi contento. Quando poi ti ho dato il giornalino dell'Istituto, tu l'hai sfogliato alla ricerca del mio articolo e "Brava, ciò che hai scritto è molto bello e significativo", mi hai detto: mi sono sentita estremamente felice, è stato come se mi avesse lodato il Presidente della Repubblica.

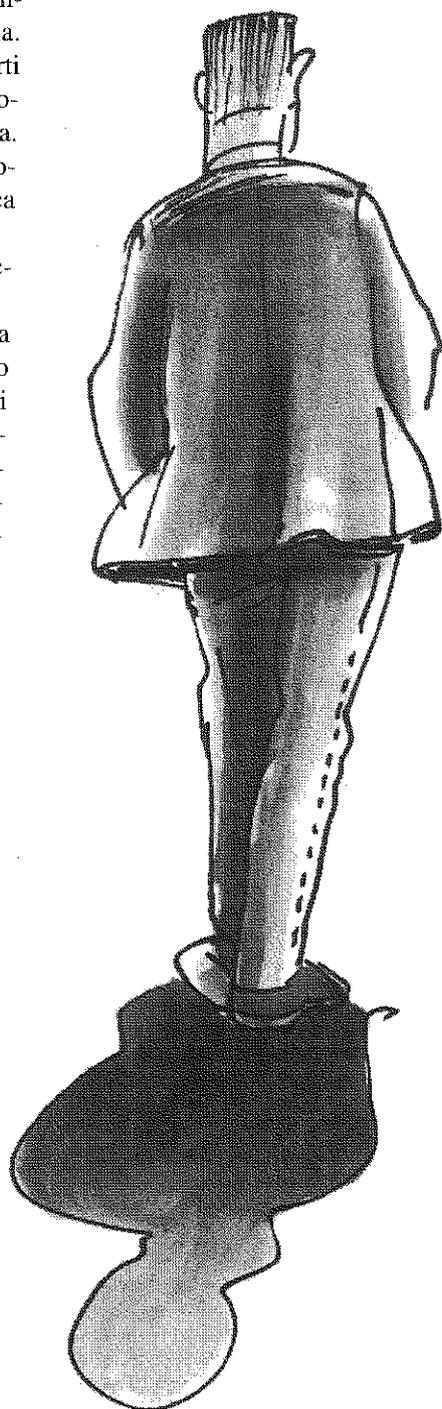
Mi fai tanto ridere, hai il viso innocente come quello di un bambino, forse sei proprio un bambino: per esempio, quando giochiamo a carte la sera, le poche volte che riesci a liberarti dai tuoi mille impegni, sbirci sempre le carte che non dovresti guardare e così io mi arrabbio.

Penso che la mamma sia la persona più fortunata del mon-

do ad avere te e tu sia l'uomo più fortunato ad avere lei ed io ringrazio Dio perché mi ha donato due genitori come voi.

Babbo, ciò che ho scritto è quanto ti avrei voluto dire da tanto tempo, ma considerata la mia timidezza, non l'ho mai fatto e chissà che anche queste parole non siano destinate a rimanere solo semplici lettere impresse su di un foglio di carta che mai leggerai.

*Elisa Bossi 2ª B ITAS*





# S.O.S musica

*Un articolo dell'anno passato, valido ancora oggi*

schì: su quella americana c'è di tutto: dal punk al grind, dal metal al pop.

Sposto lo sguardo e vado su quella italiana: un vortice assale il mio stomaco e mi devo sforzare per non rigettare quello che ho mangiato a pranzo.

La classifica italiana è composta da quanto di

più commerciale esiste al mondo: Céline Dion, con quello stress di canzoni che canticchia pure il mio cane (per carità, 'sta Céline Dion c'avrà pure una bella voce, ma non se' po' trasmette ventiquattr'ore su ventiquattro una canzone solo perché è la colonna sonora di un film di tre ore).

Poi c'è Madonna, una sfigata che va girando con le mani scarabocchiate come i fioli de' due anni.

Chiudo il giornale (preferisco non andare a descrivere gli altri in classifica), lo sbatto dal muro e spengo lo stereo, che ormai è arrivato alla traccia di DUMB, canzone stupenda, ma che se la sento me pija lo sconforto.

Sono chiuso in camera ad ascoltare *Rape Me* dei Nirvana.

Ho sotto mano alcuni giornali di musica usciti da poco: tra "I generi musicali che potrebbero morire nel 1998" ci sono elencati il Punk ed il Grunge (anche se quest'ultimo è morto già da tempo, almeno secondo me).

Mi sorge quindi una domanda: perché il punk dovrebbe morire?

Tanta gente che conosco va fuori per questo genere, tanti gruppi punk sfornano dischi che vanno a gonfiare vele e "questi" hanno il coraggio di dire che il punk morirà?

Mi viene naturale girare pagina e andare a guardare le classifiche dei di-

Accendo il televisore e mi ritrovo il video di Madonna nella 370ª versione di quella stupida canzone di cui non so e non voglio sapere il titolo.

Dopo un po' il video finisce e mi ritrovo quello psicopatico di Red Ronnie che mi dice che TMC2 non trasmette video commerciali: per fortuna!!

Concludo questa lamentela ringraziandovi per avermi fatto sfogare: non so bene perché ho scritto questa lettera ma spero che qualcuno di voi mi risponda.

Non mi importa se siete del mio parere o no, l'importante è che mi rispondiate. In ogni caso credo di aver detto quello che alcuni di voi pensano ma non hanno avuto voglia di dire.

PS: Un "grazie" a tutti quelli che sostengono gruppi come Nirvana, Nofx, Offspring, Green Day, Sex Pistols etc.

PS 2: Un grosso Fuck a quei bastardi che hanno approfittato della morte di Kurt per farlo diventare un fenomeno commerciale.

Valerio Pascucci

## Nummeri

Da Trilussa, *Poesie scelte*, Mondadori, Milano, 1986

Conterò poco, è vero: - diceva l'Uno ar Zero - ma tu che vali? Gnente: proprio gnente. Sia ne l'azione come ne pensiero rimani un coso voto e inconcludente.

Io, invece, se me metto a capofila de cinque zeri tale e quale a te, lo quanto divento? Centomila. E' questione de numeri.

A un dipresso è quello che succede ar dittatore che cresce de potenza e de valore più so' li zeri che je vanno appresso.

Per ridere un po'

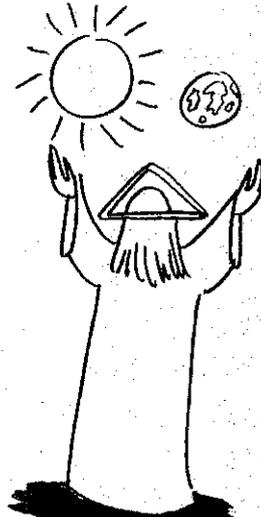
Da G. Mosca, *La storia del mondo in 200 vignette*, Rizzoli, Milano

### Creazione del mondo

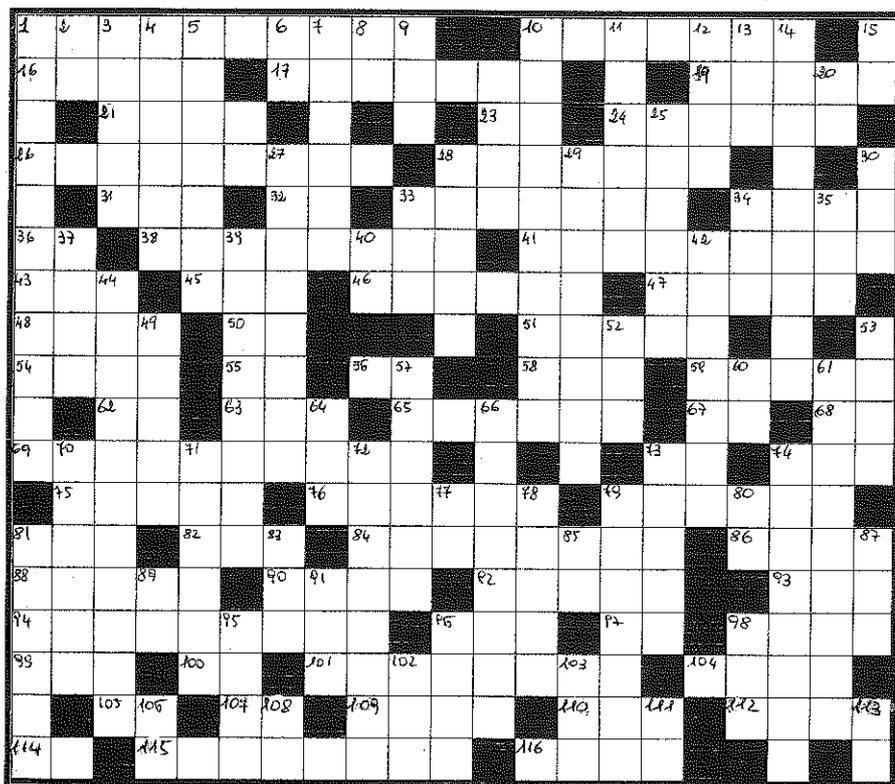


- Lo schiaccio ai poli antipodali sarebbe una sfera perfetta, e la perfezione non è di questo mondo.

### Le rotazioni



- Questo il Sole, questa la Terra, poi creo Tolomeo e Copernico e se la sbrighino fra di loro



STAVOLTA  
ME SO PIACIUTO  
DE PIÙ, PERCHÉ SEMO  
RIUSCITI A FA  
PIÙ PAGINE  
IN MENO TEMPO  
DELL'ALTRA VOLTA.  
PARTECIPATE GENTE,  
PARTECIPATE!

**ORIZZONTALI** 1. Fu soprannominato "Magno"; Faicioni della 3A Itas; 10. Animale da trotto e da galoppo; 16. Oscurità, buio; 17. "Eroe" di tante barzellette; 19. Oggetto volante identificabile; 21. La moneta del 2000; 23. Pari in mare; 24. Esaltato, celebrato; 26. Strumento che misura l'umidità; 28. Storia inglese; 31. Istitutore, precettore; 32. Prefisso che indica ripetizione; 33. Scherzare; 34. Aspro, agro; 36. Savona; 38. Regnarono nel meridione d'Italia; 41. Chi conduce una vita disordinata; 43. Avverbo di tempo; 45. È la fine per gli inglesi; 46. Può essere accidentale; 47. Sono criticati quelli scolastici; 48. Con quello di Scipio, si è unita l'Italia; 50. Vocali in more; 51. Idrocarburo saturo; 54. Ortaggio o studente poco dotato; 55. Simbolo del manganese; 56. Enrico del Parma (iniziali); 58. Liquore giamaicano; 59. Era il mezzo di trasporto di Tarzan; 62. Bocca in latino; 63. Dispiace quando aumenta; 65. Varietà di querce; 67. Orlando Furioso (iniziali); 68. Simbolo dell'iridio; 69. Quello tecnico raramente è in classe; 73. Foggia; 74. Con Sister... in un famoso film; 75. Il contrario di Tasso; 76. Munire di un fondamento; 79. Solido geometrico; 81. Ne sono forniti gli uccelli; 82. Pronome personale; 84. Emettere suoni acuti; 86. Misura lineare inglese; 88. Il nome di Picasso; 90. Telefilm trasmesso su Italia Uno; 92. Limone... inglese. 93. Passato di 'to run'; 94. Innalzabili, elevabili; 96. Uomo in latino; 97. Forlì; 98. Unione; 99. Telefono in breve; 100. Amnistia Internazionale; 101. Lo fanno più o meno bene gli attori; 104. Il re della Tavola Rotonda; 105. Iniziali di Papi V; 107. Nota musicale; 109. Anfibio di colore verdastro; 110. Aerotrasporti Italiani; 112. Una scuola di Fabriano terremotata; 114. Il centro di Roma; 115. Regione italiana a statuto speciale; 116. Saluto amichevole.

**VERTICALI** 1. Si divide in codiledoni e monocodiledoni; 2. Articolo determinativo maschile; 3. Nella Grecia antica, donna libera e colta; 4. Tessuto di giunchi, sparto e simili; 5. Predica, ramanzina; 6. Simbolo del nettuno; 7. Ci si appuntano i compiti; 8. Reggio Emilia; 9. Metallo inattaccabile dagli acidi; 10. Stare insieme, convivere; 11. Pregio, prezzo; 12. Signora inglese; 13. Nome dell'attrice Massari; 14. Malattia della pelle che provoca prurito; 15. Simbolo del nobelio; 18. Prime lettere di Nailon; 20. Vocali in nero; 22. Pari in zone; 25. Stato americano affacciato sul Pacifico; 27. Forcone con tre rebbi; 28. Tiene testa alla signorina Rottermeier; 29. Aggiustamento, correzione; 30. Il nome del comico Teocoli; 33. Confederazione nazionale dell'artigianato; 34. Attaccante... per volare; 35. Reti Televisive Italiane; 37. Lo fa l'uccello; 39. Nanetto barbuto; 40. Centro di bici; 42. Si guardano spesso durante le lezioni; 44. Difficilissimo, irrealizzabile; 49. Gruppo musicale inglese; 52. Servono per pigliare pesci; 53. Parte, porzione in inglese; 57. Ne va fiero il gallo; 60. Se... in inglese; 61. Repubblica del Centro America; 64. Associazione Nazionale Bersaglieri; 66. Mascolinità, Vigore; 70. Luminoso, radioso; 71. Regnarono anche dopo l'Unità d'Italia; 72. Strumento musicale dall'errato plurale; 73. È tra frizione e acceleratore; 74. Famoso è quello di Saronno; 77. Simbolo dell'argon; 78. Pianta rampicante sempreverde; 79. Veggente, indovino; 80. Prima e ultima di Sisley; 81. Veicolo a tre ruote usato da molti studenti; 83. Istituto tecnico industriale; 85. Il comico Montesano; 87. Acido desossiribonucleico; 89. Dispari in logo; 91. Dispari in alloro; 95. Liquido giallastro secreto dal fegato; 96. Si beve a tavola; 98. Dispari in lordi; 102. Ripetuto era un famoso ballo parigino; 103. La concorrente di Mediaset; 106. Sigla di Pistoia; 108. Sigla di Ancona; 111. Dieci in numeri arabi; 113. Simbolo del silicio.



Redattori e collaboratori:

Chiara Bianchini  
Cristian Silvi  
Cristiano Coppa  
Danilo Mancini  
Denis Animalì  
Elisa Bossi  
Elisabetta Piangerelli  
Enrica Ilari  
Federico Bartolucci  
Federico Pesaresi  
Gabriele Corinaldesi  
Gionade Paoloni  
Giulia Grifoni  
Insegnanti Ed. Fisica  
Linda Largoni  
Marco Brillanti  
Marta Bonetti  
Nadia Girolamini  
Patrizia Terzoni  
Rita Cerini  
Silvia Verdini  
Valerio Pascucci

Disegni:

CIA (pag. 1,4,13);  
Mancio (pag. 5, 16);  
Giopyy (pag. 6)  
Giulia Grifoni (pag. 10);  
Storm (pag. 6).

Direttore:

Denis Animalì

Preside:

Giancarlo Marcelli

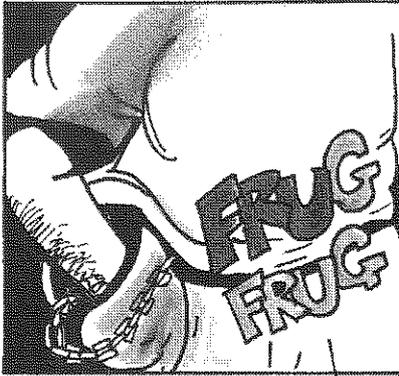
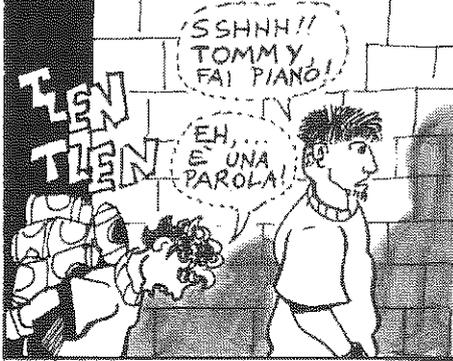
Stampa:

Arti Grafiche "Gentile" - Fabriano

Sceneggiatura e  
matite  
di MANCIO,  
inchiostri  
e lettering  
di CIA

# B-BOYS adventures: UNA SERATA SERTUNATA

UNA SERA COME TANTE  
ALTRE, DUE LOSCHE  
FIGURE SI DIRIGONO  
VERSO VICOLI OSCURI



MANCIO 99

FINE